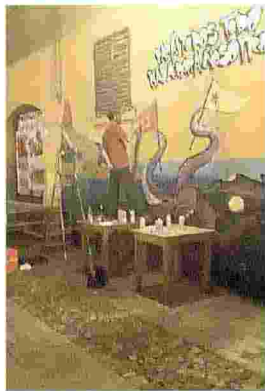


## L'INIZIATIVA DEL LABORATORIO "SCOSSA"

## In Carteria spunta un murale gigante



Al lavoro in via Carteria

Hanno cominciato a dipingerlo al tramonto, quando la città era in festa e un po' distratta, mentre la mente della gente viaggiava alta fra un incontro filosofico e un caffè letterario. Come ogni anno e in linea con il tema del festival della filosofia 2017, i militanti del laboratorio Scossa hanno organizzato una contro manifestazione auto prodotta con iniziative artistiche e culturali, dibattiti politici e concerti all'aperto. E proprio nel quadro di questo contro festival, nella notte fra sabato e domenica, un gruppo di ragazzi del collettivo Sdp ("Saggi delle panchine") provenienti dalla provincia di Parma, invitati dal collettivo autonomo

modenese, hanno preso bombole e vernice e colorato il muro adiacente alla sede dello Scossa, un tempo parte di un edificio occupato dallo stesso collettivo e poi sgomberato nel maggio del 2016.

Una forma per marcare e rivendicare il territorio, da parte del gruppo autonomo. Il murale raffigura una piovra capovolta i cui tentacoli stringono il vessillo della fazione rivoluzionaria del Kurdistan siriano, le Ypg, e una bandiera rossa con su scritto "Autonomia contropotere". Sullo sfondo, il mare solcato da una caravella pirata e un isolotto. A completare l'opera una scritta in spagnolo, il motto zapatista



Il murale che è stato dipinto in via Carteria

"Para todos todo, nada para nosotros".

Tommaso Corbelli del laboratorio Scossa spiega: «Il murale rappresenta l'incontro ideale di popoli resistenti con particolare riguardo alla causa kurda. Rite-

niamo che queste espressioni artistiche arricchiscano la città, crediamo che l'unica vera arte debba essere liberata da ogni mercificazione, fruibile da tutti in modo immediato».

Gaetano José Gasparini

